



BILANCIO CONCLUSIVO DEL REFERENTE ORGANIZZATIVO PER I PERCORSI DI ASL

a.s. 2017/2018

(CONTIENE IL RIFERIMENTO AL MONITORAGGIO DELLE CRITICITA')

L'alternanza scuola lavoro viene introdotta per la prima volta nel contesto scolastico italiano con la Riforma Moratti. In particolare la Legge 53 del 2003 delinea l'alternanza scuola lavoro **come modalità di realizzazione** dell'intera formazione degli studenti del secondo ciclo, di età 15-18, attuata sotto la responsabilità dell'Istituzione Scolastica.

Successivamente il DLGS 77/2005 disciplina l'alternanza **come metodologia didattica** per consentire agli studenti, che hanno compiuto 15 anni, di conseguire gli studi del secondo ciclo alternando periodi di studio e di lavoro. L'obiettivo principale è quello di avvicinare due mondi, scuola e impresa, considerati troppo distanti, nonostante il processo osmotico, spesso nascosto, che li caratterizza, per fare acquisire agli studenti competenze spendibili nel mondo del lavoro e/o dell'istruzione universitaria, favorendo allo stesso tempo l'orientamento e la valorizzazione degli interessi personali.

I percorsi in alternanza sono co-progettati dall'istituzione scolastica e dal soggetto ospitante e presuppongono un lavoro strategico iniziale sul territorio per individuare possibili stakeholders interessati ad approfondire l'argomento nonché ad investire in capitale umano, sociale e culturale. Come più volte evidenziato, l'alternanza scuola lavoro rappresenta a tutti gli effetti un notevole investimento, per il sistema scuola-lavoro e per la società, capace di restituire rendimenti preziosi per la collettività e quindi per il singolo. Naturalmente si rende necessario un intervento formativo di qualità possibilmente strutturale e auspicabilmente basato su rapporti duraturi con i soggetti ospitanti; non solo orientato al raggiungimento delle ore obbligatorie previste.

Con la Legge 107/2015 l'alternanza scuola lavoro diviene infatti obbligatoria, in termini di ore da raggiungere nel triennio conclusivo, prevedendo negli Istituti Tecnici almeno 400 ore.

Se la Riforma del 2010 aveva già insistito notevolmente su questa metodologia didattica, i DPR 87/88/89 2010 Professionali, Tecnici e Licei richiamano l'attenzione di Dirigenti e Docenti sul tema dell'Alternanza Scuola Lavoro, che va ben oltre il classico stage, con la Buona Scuola si richiamano ulteriormente tutti i soggetti a riflettere e a rispondere sul tema divenuto obbligatorio.

Nel nostro Istituto, al fine di attuare ogni azione necessaria ad un'alternanza di qualità, si è individuato un modello organizzativo costituito da 3 risorse umane strutturali, che coordinano ed organizzano le varie fasi dell'alternanza, sia a livello di istituto che di territorio, ed un tutor scolastico per ogni classe del triennio. Queste figure sono supportate, per il lato amministrativo, anche dalla segreteria amministrativa.

L'incarico ricoperto dallo scrivente, trasversale sulle diverse attività che si sono rese necessarie, si è sviluppato a partire dalle seguenti dimensioni:

1. Dimensione istituzionale:

in virtù dell'esperienza accumulata nel ruolo, alcune attività precedentemente avviate sono state proficuamente rinnovate, arrivando così alla creazione di progetti strutturali, ed allo stesso tempo sono stati presi contatti con i soggetti del territorio interessati a svolgere alternanza scuola lavoro.

Sono state effettuate analisi preliminari dei fabbisogni dei soggetti ospitanti individuando possibili aperture con gli indirizzi del nostro istituto e con i rispettivi consigli di classe. Un ruolo facilitatore per il punto di incontro tra domanda e offerta. Simultaneamente, tenuto conto dei monitoraggi interni, si è provveduto ad individuare e ad incontrare nuovi soggetti ospitanti. Gli incontri si sono svolti anche presso le sedi dei soggetti ospitanti. Tutte le convenzioni attivate sono regolarmente visionabili tramite la piattaforma gestionale di istituto. Gli aspetti amministrativi sono gestiti, oltre che dalla segreteria amministrativa, dai proff. Ulivi e Zurli e la piattaforma rappresenta una utility a supporto di tutta la comunità scolastica.

Sono stati inoltre tenuti i contatti con i soggetti istituzionali come l'Ufficio Scolastico Regionale.

2. Dimensione didattica:

la didattica per competenze rappresenta uno degli aspetti più importanti dal quale partire per ripensare il processo di apprendimento-insegnamento. Uno dei punti di discussione iniziale, a livello macro, tra lo scrivente ed i rappresentanti dei soggetti ospitanti riguarda infatti le tipologie di competenze che il percorso di ASL andrà a sviluppare con gli studenti. Successivamente il tutor, coinvolgendo auspicabilmente tutto il consiglio di classe, scenderà ad un livello di dettaglio di competenze più alto. In ogni occasione si cerca di ribadire l'importanza dello sviluppo delle competenze chiave descritte nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea. Si ricorda come tutte le indagini OCSE-PISA mettono sempre più in evidenza l'importanza di acquisire competenze trasversali ed ampie per un proficuo processo di crescita e di miglioramento continuo.

Da attenta analisi della normativa si è conclusa la progettazione dei modelli di certificazione delle competenze per i percorsi di alternanza scuola lavoro in modo che ogni consiglio di classe, nelle sedute conclusive dell'anno scolastico in corso, le compili per ogni studente. Si tratta di una certificazione relativa alle competenze acquisite nei periodi di apprendimento mediante esperienze di alternanza.

Tali modelli sono stati approvati all'unanimità dal Collegio dei Docenti del 2 Maggio 2018.

3. Dimensione operativa:

sono stati organizzati incontri non solo tra i rappresentanti dei soggetti ospitanti e della scuola per i percorsi co-progettati ma si è riusciti anche ad avviare un'apertura tra il dipartimento di inglese e l'azienda BHGE per quanto riguarda la didattica della lingua inglese.

Due progetti di alternanza scuola lavoro sono stati inoltre progettati e realizzati con l'intento di favorire le pari opportunità, soprattutto per quanto attiene l'iscrizione delle ragazze in scuole tecniche, nonché l'orientamento per le stesse. Si è infatti realizzato un progetto di alternanza scuola lavoro che ha visto protagonisti i nostri studenti ed un gruppo tutto al femminile di studentesse della scuola primaria. L'evento conclusivo si terrà presso i locali della nostra scuola il 21 Maggio 2018.

Un lavoro importante è stato inoltre fatto per ribadire ed evidenziare la differenza sostanziale tra stage, tirocinio ed alternanza scuola lavoro, spesso considerati erroneamente sinonimi. L'alternanza si articola infatti in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento svolti direttamente presso le sedi del soggetto ospitante, in contesti diversi da quello scolastico, che possono essere considerati tirocini curriculari (Circolare Ministero del Lavoro numero 24 del 12/09/2011). Pertanto il tirocinio è da considerarsi come un momento dell'alternanza scuola lavoro e non come totalità dell'alternanza scuola lavoro, magari da programmare erroneamente ed esclusivamente a fine anno

scolastico.

4. Dimensione Apprendistato di primo livello:

sull'onda della precedente esperienza ENEL, che ha visto il nostro Istituto protagonista di un nuovo modo di fare scuola tramite l'apprendistato di primo livello, questa Istituzione, in rete con altre scuole e con il supporto di IFOA, sta cercando di analizzare e concretizzare possibili partenariati per l'apprendistato di primo livello.

Si tratta di un'opportunità per gli studenti, che hanno compiuto 15 anni di età, di realizzare il corso di studi in apprendistato, ossia alternando periodi di scuola a periodi in azienda, assumendo la qualifica di studente lavoratore, firmando un contratto di lavoro ed ottenendo una retribuzione. Per la nostra istituzione l'apprendistato di primo livello è finalizzato all'acquisizione del diploma (d.lgs. 15/06/2015 n°81 attuativo della legge nota come Jobs Act). Il periodo di formazione sul luogo di lavoro è riconosciuto ovviamente utile ai fini del raggiungimento del monte ore di alternanza previsto dalla Legge 107/2015.

Lo scrivente oltre a partecipare a tutti gli incontri previsti nell'anno in corso ha organizzato alcune riunioni operative con aziende del territorio per discutere delle opportunità ma ancora non sono stati attivati contratti. Il lavoro invece avviato insieme ad IFOA sembra intravedere possibili sviluppi per i futuri anni scolastici.

Monitoraggi interni delle eventuali criticità

Nella parte finale dell'anno è stato inoltre somministrato a tutti i docenti tutor un questionario per valutare, insieme a tutti i docenti dei rispettivi consigli di classe, le eventuali criticità relative ai seguenti aspetti:

- problematiche emerse all'interno dei consigli di classe;
- aspetti critici relativi alla necessaria organizzazione di un modello di apprendimento-insegnamento che apre la scuola e quindi la didattica ai soggetti ospitanti;
- le testimonianze degli studenti impegnati in alternanza scuola lavoro.

Ogni tutor ha provveduto a rispondere alle domande contribuendo a delineare le caratteristiche dell'alternanza scuola lavoro all'interno del nostro Istituto soprattutto per l'attuazione di ulteriori azioni migliorative.

Relativamente ai Consigli di classe, si rileva, nella maggior parte dei casi, una partecipazione più che buona della componente docente, che dimostra attenzione e curiosità conoscitiva, elementi fondamentali per la creazione di percorsi di qualità. Solo in alcuni casi i docenti tutor chiedono un supporto maggiore da parte di tutti i colleghi del consiglio di classe coinvolgendo anche le materie trasversali.

Per quanto attiene l'organizzazione di un nuovo modo di fare scuola, pur da tempo ribadendo che l'alternanza scuola lavoro è scuola a tutti gli effetti, emerge in alcuni casi la necessità di un lavoro più organico e molecolare da parte di tutto il consiglio di classe, il quale è l'organo responsabile della progettazione didattica e formativa della classe e quindi anche dei percorsi di alternanza scuola



lavoro; ‘affidare’ esclusivamente ai docenti “tecnici” l’onere e l’onore di seguire i percorsi ASL non risponde all’essenza culturale e formativa dell’alternanza.

Il feedback che arriva dagli studenti è più che buono ed in alcuni casi questi hanno espresso il desiderio di potersi confrontare con tematiche più autentiche e meno ripetitive. Resta comunque ferma la necessità di condividere e di discutere con gli studenti, fin dai primi giorni di scuola, di questa nuova modalità didattica, che in virtù di un processo di apprendimento personalizzato e co-progettato, in sinergia con il soggetto ospitante, rispetti e valorizzi ogni diversità contribuendo a garantire l’inclusività ed il diritto allo studio per tutti gli studenti.

L’alternanza scuola lavoro sta funzionando nel nostro istituto, con risultati più che buoni, anche in risposta ai diversi bisogni educativi speciali.

Consapevole che questo nuovo modo di fare scuola richiede un notevole investimento in capitale umano, culturale e sociale, da parte di tutta la comunità scolastica, desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti i colleghi, ovviamente personale ATA tutto incluso, che credendo nelle finalità educative e formative di quanto intrapreso, supportano ed orientano con dedizione e costante impegno gli studenti in tutte le diverse fasi della progettazione, sperimentazione ed attuazione del processo didattico-formativo che l’alternanza richiede e sviluppa.

Firenze, 10 Maggio 2018

IL REFERENTE ORGANIZZATIVO ASL
PROF. FRANCESCO RAMALLI